

# Un'esposizione 'imperdibile'

La MUST Gallery di Lugano ospita per la prima volta in Svizzera l'eclettico catalano Joanpere Massana che, contaminando forme artistiche e tecniche, compone le pagine di un'opera inconsueta, capace di grande forza e delicatezza. Una riflessione sul fluire del tempo che abbraccia uomo e natura in un eterno movimento.



**S**emi, fiori, foglie, alberi, sassi; la casa, la sedia, la barca; le lettere dell'alfabeto, i numeri naturali, i colori primari: sono alcuni dei principali elementi grazie ai quali Joanpere Massana articola il suo complesso e personalissimo discorso creativo. Un racconto che correndo da un lavoro all'altro, incessantemente animato da nuove scoperte, esplora il mistero della vita.

Arduo catalogare le opere dell'artista, contraddistinte sin dall'esecuzione dalla mescolanza di tecniche, materiali e texture: matita, tinta china, stilografica, pittura a olio, polpa di carta, resina, metallo, incisioni assecondano un processo ideativo tra istinto e meditazione. «Usare varie tecniche è per me un'esigenza», spiega Massana. «Quando, a causa di problemi

di voce, ho dovuto rinunciare alla carriera di cantante, mi sono iscritto a Belle Arti dove mi sono diplomato in scultura, disciplina che oggi insegno. Mi affascinava la questione del volume. Ma con la scultura c'è un problema: la tua testa va a mille e le tue mani sono solo due. Avevo bisogno di un linguaggio più duttile». L'occasione per cominciare a sperimentare è offerta da un prestigioso concorso d'arte nazionale per emergenti. Joanpere, ventiquattrenne, vince a sorpresa nella sezione di pittura.

Molto legato alla sua terra di origine, la Catalogna, dove è nato nel 1968 a Pont, Massana riflette in buona parte la tradizione materica di questa regione. «Dalle sue catene montuose alla Sagrada Família di Gaudí, la Spagna è un Paese in cui predomina la componente concreta», sotto-

linea - sposandola a un discorso concettuale, costruito a partire da un linguaggio semplice che guarda agli elementi primordiali per indagare l'essenza delle cose.

Niente è però trasparente: Massana gioca, come la natura stessa, sui fumi d'ispirazione, con le metamorfosi. «Mi affascina l'ambiguità di forme e impressioni, a seconda della prospettiva e della distanza da cui guardi un'opera l'immagine muta. E allora una piuma può diventare una foglia oppure, avvicinandosi alla tela, ci si rende conto che le ali di una farfalla sono in realtà i palmi delle mie mani intrisi di pittura, mentre la superficie piatta espone nel tridimensionale».

A caratterizzare la sua produzione artistica la scansione delle varie fasi creative in *Libri*: ogni serie prende infatti questa

denominazione. Sull'arco di 12 anni si sono susseguiti il *Libro dei giochi*, il *Libro per Jana* (prima figlia), il *Libro degli alberi*, il *Libro dell'acqua*, il *Libro per Mari* (secondogenito), il *Libro dell'aria* e, da ultimo, il *Libro della pelle*. «Quando ho iniziato con il primo libro non pensavo ancora che ne sarebbero seguiti altri», osserva Massana. «Mi trovo particolarmente a mio agio con questo modo di procedere. Il libro è lo spazio in cui pongo e sviluppo le mie emozioni e i miei pensieri. Ogni singola opera rappresenta un microcosmo che va a saldarsi nel macrocosmo che è l'intero ciclo, completandosi a vicenda, come in una sinfonia». La transizione da una serie all'altra è sempre un momento delicato: il catalano cerca infatti attraverso gli argomenti precisi di delineare gradualmente il suo mondo interiore. Inoltre tende a intercalare serie dalle caratteristiche contrapposte. «La serie degli alberi è diventata molto materica, caratterizzata da un cromatismo acceso, densa e barocca. Avevo dunque bisogno di distacco e silenzio, perciò con il *Libro dell'acqua* mi sono mosso in questa direzione», chiarisce. Contrasti che si manifestano anche nelle singole opere con elementi organici alternati a segni rigorosi, come i punti geometrici.

Un comun denominatore tra i diversi progetti è costituito dal legame tra uomo e universo: da una parte le incessanti trasformazioni della natura - l'albero che è stato seme, fiore e diventa casa -, dall'altra il viaggio della vita, tra nuove scoperte e irrevocabili perdite. Diventano perciò essenziali gli elementi che servono a fissare l'attimo: *El Imperdible*, titolo della mostra, significa «spilla da balia», oggetto spesso presente nelle opere per simboleggiare l'esigenza di conservazione. Allo stesso modo agiscono altri archetipi, come la casa (rifugio, famiglia), la sedia (contemplazione), oppure le resine tramite cui l'artista incastona insetti e fiori nelle sue tele. Al di là delle spiegazioni che egli stesso può fornire, Massana invita il pubblico alla libera interpretazione: «È interessante che il visitatore abbia una sua visione e io la mia. Io stesso quando rivedo un'opera cambio visione. È il potere dell'arte, prestarsi sempre a nuove letture».

Per l'ultima serie, il catalano ha scelto un tema inconsueto, la pelle. «Avevo sotto mano un saggio dell'architetto finlandese Juhani Pallasmaa, *Gli occhi della pelle*, dove si rivendica un'architettura non alla moda come quella odierna - immediata, spetta-



colare, vicina alla scultura - ma il ritorno alle sensazioni trasmesse dai materiali di costruzione, a spazi che contengono emozioni». L'artista ha ripreso l'idea guardando alla pelle come frontiera, luogo di transito e attesa, punto di contatto. Le grandi tele enfatizzano la dimensione fisica e la profondità, sfruttando le diverse consistenze dei materiali. Il progetto, in costante aggiornamento, è già stato presentato a Le Perthus, sul confine fra Francia e Spagna - un luogo dalla forte carica simbolica - e presso la Galleria Cantinini di Milano. Sarà poi il turno di Colonia e dell'Olanda.

Gli ampi ed essenziali spazi della MUST Gallery di Lugano si prestano perfettamente ad accogliere le creazioni del catalano, offrendo il respiro necessario alle opere esposte - soprattutto su carta, ma anche qualche installazione e tela -, provenienti da diverse serie di libri. «Ho deciso di presentare vari *Libri* essendo la prima mostra di Massana in Svizzera, ho reputato di maggior interesse dare una visione generale del suo lavoro», spiega Maria Ares, che da metà 2013 affianca Gianni Cremona nella gestione della galleria. «Nasco con mio marito come collezionista», racconta la direttrice, «ma pian piano ho avvertito il desiderio di sostenere concretamente gli artisti che ammiravo. Ho avuto la fortuna di imbattermi nel mio attuale socio che aveva da poco avviato l'attività: lui seguiva tutto tranne la fotografia, di cui io sono appassionatissima, così ci siamo uniti per un'impresa a 360 gradi». Un'avventura molto impegnativa ma che sta portando grandi soddisfazioni e il riconoscimento dei collezionisti, che ne apprezzano l'identità, imperniata su opere di forte impatto, che si impongono all'attenzione con immediatezza grazie a una per-

Sopra, Massana nel suo atelier di Pont. A fianco, *Rosa-Rosae-Rosa*, 2012, tecnica mista su carta, 95x195 cm; per l'artista il fiore nero non ha una connotazione negativa, ma è il fiore che non ha colore o che lo contiene tutto.

cezione visiva molto rapida. «Seguiamo un numero ristretto di artisti», puntualizza Maria Ares, «per dare a tutti una visibilità uniforme e continuativa, senza lasciare nessuno in panchina. Ci piacerebbe organizzare una mostra al massimo ogni due anni per ognuno». A questo novero si aggiunge ora il catalano, primo pittore - anche se la definizione è riduttiva -, dai toni più intimisti rispetto ai colleghi.

Inaugurata lo scorso 28 aprile, l'esposizione *El Imperdible* ha subito raccolto il consenso del pubblico: «La mostra è piaciuta molto. Non è facile far arrivare un artista che sta aprendo una strada diversa nell'offerta della galleria, dunque sono molto soddisfatta», commenta la direttrice.

Annirare con i propri occhi le opere di Joanpere Massana è un'opportunità unica poiché solo di persona dischiudono tutto il loro potenziale, vivendo dei contrasti fra materiali e vibrando di opposte luminosità. Vi invitiamo quindi a visitare la MUST Gallery e i suoi *Libri* per una 'lettura' che non potrà che arricchirvi profondamente.

**Joanpere Massana - El Imperdible**  
MUST Gallery  
Via del Carvetto, 6000 Lugano  
Fino al 26 luglio, su appuntamento  
Tel. +41 (0)91 970 21 84  
info@mustgallery.ch

Susanna Cattaneo